



PEDEMONTANA E DIOSSINA: INSIEME IN RETE INCONTRA ARPA di MB. INTANTO, I SINDACI DELLA TRATTA B2 FANNO UN ALTRO PASSO POSITIVO.

Seveso/Meda 16 settembre 2013

In data 05/09/013 sulla questione Pedemontana e Rischio Diossina, INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE ha incontrato i vertici del Dipartimento ARPA di Monza e Brianza, a seguito di nostra richiesta cui ha dato rapida risposta il dott. Luca Marchesi, Vice Direttore Generale di Arpa e Direttore a interim del Dipartimento di Monza.

Erano presenti all'incontro tutte le figure di ARPA dei settori interessati ai procedimenti di analisi ambientali, nonché quelle organiche all'Osservatorio Ambientale sulla Pedemontana, anche del Dipartimento di Milano. Per il nostro coordinamento hanno partecipato la portavoce Gemma Beretta, Alberto Colombo e Gianni Del Pero.

Con l'occasione abbiamo avuto conferma del mancato coinvolgimento di ARPA nella fase progettuale di Pedemontana: l'ultimo coinvolgimento di ARPA risale infatti all'ottobre 2008 con l'ultima campagna di indagine propedeutica alla stesura del progetto definitivo.

Rispetto al ruolo di ARPA nella stesura del progetto esecutivo della pedemontana, ARPA ha evidenziato che le sue competenze sono relative all'aspetto ambientale, con un incarico prettamente tecnico.

Nell'ambito del progetto esecutivo, ARPA potrà e dovrà occuparsi del piano scavi, con relativa modalità di gestione delle terre lavorate, che in funzione del loro grado di contaminazione, saranno soggette ai trattamenti previsti dalle normative, così come dovrà occuparsi delle eventuali bonifiche.

Sulla gestione dei cantieri e le metodologie di lavorazione, compresi i cantieri previsti sulle aree contaminate della tratta B2, verranno elaborate prescrizioni standard a cura delle ASL di competenza.

I risultati della campagna di rilevamenti ambientali che la Soc. APL dice di aver fatto a luglio/sett 2012 a mezzo della concessionaria Strabag non sono stati comunicati ad ARPA.

Come coordinamento Insieme in Rete, abbiamo fatto notare che APL e Strabag avrebbero dovuto comunicare i risultati qualora avessero rilevato superamenti dei valori di legge sulla TCDD e le diossine, cosa molto probabile visto i risultati della campagna del 2008.

Per dare esaustiva rispondenza alla prescrizione CIPE n°3, ARPA ha manifestato la sua disponibilità a essere coinvolta in una fase di approfondimento che era già stata evidenziata come necessaria nell'incontro tecnico di esame congiunto presso la Dir. Gen. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia del 7 luglio 2008 (verbale che è stato allegato nella lettera di APL in data 18/07/013 in risposta alla missiva dei Sindaci della tratta B2 + Desio e Bovisio M. [che potete trovare qui](#)), ma ha sottolineato che lo potrebbe fare nel caso fosse coinvolta da Regione Lombardia.

Nel confronto è stato evidenziato (anche da ARPA) che, in particolare sarebbe opportuno dare continuità ai risultati delle indagini 2008, con la stesura di un piano di caratterizzazione, così come era stato auspicato nel sopracitato incontro tecnico del Collegio di Vigilanza del 7 luglio 2008, ma poi fino a ora non ancora realizzato.

I funzionari di ARPA hanno richiamato la lettera dei Sindaci in data 9 agosto 2013, nella quale si richiede la riattivazione del tavolo tecnico sulla questione Pedemontana – diossina.

ARPA ha manifestato la propria condivisione su questo punto.

Anche l'Osservatorio Ambientale su Pedemontana può avere un ruolo in merito e cioè verificare e attestare l'aggiornamento del piano di monitoraggio in ottemperanza alle prescrizioni del Cipe; ma questa strada passa dagli uffici di Regione Lombardia, poiché l'Osservatorio Ambientale può essere convocato dalla Direzione Regionale Infrastrutture.

Insieme in Rete per uno Sviluppo Sostenibile

Intanto, anche i Sindaci della Tratta B2 (Seveso, Meda, Lentate S/S, Barlassina e Meda), reduci da un incontro con l'Assessore Giordano in Prov. di MB, fanno un altro passo in avanti rispetto alla consapevolezza delle nefaste conseguenze per il territorio conseguenti al progetto dell'autostrada Pedemontana.

Agli stessi Sindaci, Insieme in Rete ha inviato lettera che relaziona l'incontro di Insieme in Rete con ARPA.

Sotto, l'articolo de Il Giornale di Seregno del 10/07/013.

Dopo lo studio che vedrebbe un incremento di traffico del «solo» 2%

La battaglia contro Pedemontana: «Fermate l'autostrada a Lomazzo»



(drb) I sindaci della tratta B2 uniti nella battaglia per difendere il territorio dal traffico e dal caos che porterebbe il tratto ancora in costruzione della Pedemontana (la A, B1), sul territorio comasco, che si fermerebbe proprio a ridosso della Milano-Meda. Al loro fianco anche l'alleato della Provincia di Monza e Brianza. I sindaci e i rappresentanti dei comuni lo hanno ribadito in un primo incontro, lunedì scorso, tra le Amministrazioni della B2, quindi mercoledì a colloquio a Monza con l'assessore della Provincia di Monza e Brianza ai Lavori pubblici e infrastrutture, **Franco Giordano**. Sul tavolo l'esito del recente studio affidato da Pedemontana allo studio Righetti, per capire l'impatto sul tratto della B2 se venisse realizzato l'intero tratto AB1. «A quel che risulta - ha affermato subito dopo la riunione l'assessore **Luca Vaghi** (nella foto) - l'incremento del traffico avrebbe punte massime del due per cento in più rispetto ad oggi. Una considerazione che per tutti non sta in piedi. Oltretutto - ha proseguito - l'estensore dello studio non ha tenuto conto dell'eventuale cantierizzazione della tratta B2. E anche per la Provincia le considerazioni non sono adeguate». In più, i sindaci hanno chiesto alla Provincia (ma anche al loro rappresentante, **Giacinto Mariani**, primo cittadino seregneso) che quando verrà convocato il Collegio di Vigilanza (probabilmente a settembre) venga fatta presente a Regione e Pedemontana la posizione degli enti locali coinvolti che, non solo chiedono di non tenere in considerazione lo studio sui flussi, ma anche

di fermare l'opera al solo tratto A, vale a dire a Lomazzo, e di collegarla con la Milano-Laghi, per rendere il meno traumatico possibile l'impatto sul traffico locale. Lo studio, tra l'altro, mette in evidenza comune per comune quali saranno le strade che subiranno la maggiore concentrazione di flusso dei

veicoli. Queste dovrebbero essere per Cesano: via Molino Arese, don Luigi Viganò, via Volta, via Garibaldi. Posizioni che i comuni sono pronti a sostenere in modo deciso, e lo faranno anche mercoledì 11 settembre nell'incontro previsto in Regione con Regione Lombardia. La situazione non è certo semplice,

di fronte a un'incertezza che riguarda anche la futura costruzione dell'opera. Non c'è denaro e nessuno ha visto finora il progetto esecutivo. Pedemontana ipotizza addirittura l'apertura dell'autostrada nel tratto B2 il primo ottobre del 2016, ma secondo i sindaci «è una data che non verrà rispettata».